

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 496**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto

e dell'articolo 99 del Regolamento interno

**OGGETTO:** *Case della Comunità: servizi attivi, cantieri aperti e criticità in Piemonte.*

### **Premesso che**

- Le Case della Comunità sono uno dei pilastri della riforma della sanità territoriale finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo di rafforzare l'assistenza sanitaria di prossimità e favorire l'integrazione sociosanitaria, riducendo la pressione sugli ospedali e sul pronto soccorso;
- Il PNRR ha inizialmente previsto la realizzazione di almeno 1.350 Case della Comunità in tutta Italia, poi rimodulate a 1.038 come obiettivo minimo, con un'allocazione significativa di risorse pubbliche e l'impegno a concludere i lavori e rendere operative le strutture entro il primo semestre del 2026;
- In base alle previsioni, ogni Casa della Comunità dovrebbe garantire un insieme definito di servizi, tra cui assistenza medica e infermieristica, servizi diagnostici e specialistici, punti di accesso (CUP e PUA), attività di prevenzione, continuità assistenziale, presa in carico delle cronicità, assistenza domiciliare e l'integrazione con i servizi sociali territoriali.

### **Ritenuto che**

- La carenza strutturale di personale sanitario, in particolare di medici e infermieri, già ampiamente denunciata negli ultimi anni, rappresenta oggi il principale ostacolo alla piena attuazione della riforma, trasformando molte Case della Comunità in semplici contenitori vuoti;
- La Regione Piemonte, a fronte delle 95 strutture previste, ne ha rese operative con almeno un servizio solo 28, nessuna delle quali risulta attualmente dotata di tutti i servizi obbligatori, mentre in 3 mancano ancora medici e infermieri;

- La riforma della medicina territoriale, così come pensata e finanziata attraverso il PNRR, rappresenta un'occasione storica per colmare il divario territoriale nell'accesso ai servizi sanitari e rispondere alle fragilità emerse con forza durante la pandemia da Covid-19.

### **Considerato che**

- Il mancato raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti comporterebbe un grave danno per la sanità pubblica e rischierebbe di compromettere l'intero impianto di riforma, vanificando l'investimento di risorse economiche e politiche;
- L'attivazione concreta delle Case della Comunità deve essere misurata sulla base dell'erogazione effettiva dei servizi alla cittadinanza e della presenza stabile di équipe multidisciplinari;
- La trasparenza sulle tempistiche, sull'impiego dei fondi e sulla dotazione organica delle strutture è un dovere nei confronti dei cittadini e delle comunità locali, spesso disorientate o illuse da annunci non seguiti da riscontri reali;
- L'obiettivo dichiarato del PNRR era non solo rafforzare l'assistenza territoriale, ma anche riequilibrare i divari tra le diverse Regioni: al contrario, la situazione attuale mostra una sostanziale omogeneità nella gravità dei ritardi e delle carenze;
- In assenza di un cambio di rotta verificabile, il rischio concreto è che le Case della Comunità rimangano un'operazione incompiuta e che le risorse del PNRR non producano benefici stabili per il Servizio Sanitario Nazionale.

### **INTERROGA**

#### **L'Assessore competente in materia per conoscere**

- L'elenco aggiornato delle Case della Comunità effettivamente aperte in Piemonte, con indicazione puntuale dei servizi attualmente attivi in ciascuna struttura;
- I lavori attualmente in corso per le restanti Case della Comunità previste, con indicazione delle relative tempistiche e scadenze previste per la fine dei lavori e l'entrata in funzione;
- Quali strutture, pur previste, non hanno ancora visto l'avvio dei lavori e con quali motivazioni;
- Le scadenze previste per l'avvio dei nuovi cantieri;
- Le strategie che intende mettere in campo la Regione per affrontare la carenza di personale sanitario che, a oggi, sta compromettendo l'effettiva attivazione dei servizi nelle strutture già aperte;
- Come la Regione intenda garantire il rispetto delle scadenze previste dal PNRR entro metà 2026, considerate le attuali criticità evidenziate dai dati ufficiali.